

Le conclusioni del secondo Convegno nazionale organizzato a Roma dal Gruppo Dab

“La sicurezza è un diritto primario”

Gli italiani hanno paura. La microcriminalità fa registrare una escalation allarmante e le forze dell'ordine sono insufficienti per fronteggiare adeguatamente il fenomeno. Soprattutto nelle metropoli il “Pacchetto sicurezza” è all'ordine del giorno. Si tenta a fatica di predisporre adeguate strategie per far fronte all'integrazione degli immigrati, molti dei quali si nutrono quotidianamente di scippi, rapine, furti negli appartamenti e perfino omicidi.

Alla luce di questa drammatica realtà si impongono riflessioni ad interventi mirati per combattere l'insicurezza urbana. In questo contesto un ruolo importante ha già avuto e dovrà sempre più avere la tecnologia con la videosorveglianza e il controllo integrale e mirato del territorio. Con il preciso obiettivo di mettere a fuoco nuove e più efficaci strategie, si è svolto nei giorni scorsi a Roma il II Convegno nazionale sulle “Politiche integrate di sicurezza urbana: da utopia a possibile realtà”, organizzato dal Gruppo Dab Polo tecnologico sicurezza, al quale hanno partecipato oltre 200 amministratori pubblici provenienti da tutta Italia.

Lo scopo è quello di fronteggiare l'allarmante fenomeno della criminalità in sintonia con Ammini-

strazioni locali, Enti, istituzioni ed organizzazioni che operano nel settore della sicurezza. All'incontro erano presenti, tra gli altri, Marcella Lucidi (sottosegretario al ministero dell'Interno), Riccardo De Corato (vice sindaco di Milano), Giuseppe Gambale (assessore alla Legalità del Comune di Napoli) e Daniele Fichera (assessore alla Sicurezza della Regione Lazio). Nella corso del Convegno è stato presentato un importante Panel dal titolo “Tutela dei cittadini e lotta alla criminalità”, condotto dalla giornalista Rai Emanuela Falcetti, la quale ha avuto il compito di stimolare il dibattito tra i suoi ospiti, provenienti da diversi schieramenti politici e sociali, facendo emergere problemi e possibili soluzioni per la sicurezza delle nostre città.

Nel dibattito si è manifestata la consapevolezza delle necessità di individuare i problemi reali e le “emergenze” delle nostre città. Provare a trovare soluzioni integrate e agire con strategie efficaci per fronteggiare il dilagare della criminalità ormai multi-etnica. Ed è emersa anche la volontà di un'azione sinergica e costruttiva tra tecnologie ed istituzioni locali e nazionali per garantire la sicurezza dei cittadini. È un loro diritto.